

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE

(Agricoltura)

2° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1972

Presidenza del Presidente COLLESELLI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione e rinvio:

« Estensione dei benefici per i trattamenti fitosanitari alle coltivazioni di tabacco previsti dalla legge 27 ottobre 1966, n. 910 » (105) (D'iniziativa dei senatori Ferrari ed altri):

PRESIDENTE	Pag. 9, 10, 13
BOANO	12
DAL FALCO	12
DEL PACE	10, 11, 12
FERRARI	12, 13
GADALETA	11
MAZZOLI, <i>relatore alla Commissione</i> . . .	11, 12
ROSSI DORIA	11
TORTORA	12
VENTURI, <i>sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	10, 11
ZANON	11

La seduta ha inizio alle ore 11.

B U C C I N I , Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge:

« Estensione dei benefici per i trattamenti fitosanitari alle coltivazioni di tabacco previsti dalla legge 27 ottobre 1966, numero 910 » (105), d'iniziativa dei senatori Ferrari ed altri

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Estensione dei benefici per i trattamenti fitosanitari alle coltivazioni di tabacco previsti dalla legge 27 ottobre 1966, nu-

9^a COMMISSIONE

2° RESOCONTO STEN. (2 agosto 1972)

mero 910 », d'iniziativa dei senatori Ferrari, De Giuseppe e Agrimi.

Comunico che sul disegno di legge è pervenuto il seguente parere della Commissione programmazione economica, bilancio e partecipazioni statali:

« La Commissione Programmazione economica, bilancio e partecipazioni statali comunica di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento. Richiama peraltro l'attenzione della Commissione di merito sull'opportunità di non disperdere tra un eccessivo numero di finalità il finanziamento già previsto ».

Rammento ai colleghi che nell'ultima seduta della Commissione la discussione è stata rinviata a seguito delle dichiarazioni del rappresentante del Governo ed è stato sollecitato lo stesso rappresentante del Governo ad accertare se vi fossero o meno possibilità di finanziamento per il disegno di legge.

Credo sia pertanto opportuno ascoltare subito il sottosegretario Venturi per avere le informazioni richieste dalla Commissione.

V E N T U R I , *sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto concerne l'eventuale disponibilità di fondi residui, devo far presente che i fondi riferentisi ai capitoli di spesa autorizzati con legge 27 ottobre 1966, n. 910, per l'attuazione, nell'anno 1970, delle norme di cui all'articolo 7 della legge medesima (articolo 45, lettera e)) e quelli autorizzati con legge 4 agosto 1971, n. 592, relativi al citato articolo 7, sono stati tutti assegnati agli Ispettorati agrari compartimentali e pertanto non sono più utilizzabili dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, anche se sono ancora in corso alcuni provvedimenti formali di impegno.

Eventuali residui che potessero presentarsi, in occasione delle liquidazioni dei contributi di competenza del Ministero, secondo le vigenti disposizioni, vengono utilizzati dagli stessi Ispettorati agrari ai quali vennero a suo tempo assegnati i fondi, per finanziare pratiche giacenti.

Si prevede peraltro che le eventuali economie, verificabili a conclusione degli adempimenti in corso, non potranno che essere di

assai lieve entità, e comunque non sufficienti a finanziare altre attività.

Faccio presente, inoltre, che i termini utili per la presentazione delle domande di contributo, ai sensi delle suaccennate leggi, sono ormai scaduti.

Confermo pertanto quanto ho detto la volta scorsa, e cioè che non è possibile, ad avviso del Governo, dar corso al provvedimento di legge d'iniziativa dei senatori Ferrari ed altri. Il problema peraltro rimane aperto e può trovare, a mio parere, soluzione quando saranno adottati provvedimenti di finanziamento alle regioni per l'agricoltura, che non potranno non prevedere anche i trattamenti fitosanitari per le coltivazioni di tabacco.

P R E S I D E N T E . Mi pare di poter riassumere il pensiero del rappresentante del Governo nel senso che non vi sono disponibilità in atto, ma che la questione rimane aperta in vista di eventuali ulteriori possibilità di finanziamento.

D E L P A C E . La dichiarazione del rappresentante del Governo è chiarissima: i fondi sono stati tutti assegnati agli Ispettorati compartimentali e sono scaduti i termini per la presentazione delle domande di contributo.

Ora, io osservo che l'approvazione, avvenuta nella passata legislatura, da parte della Commissione agricoltura, di un provvedimento analogo a quello ora in esame ha dato luogo a delle attese. Molte domande sono già state presentate, ma io temo che, anche là dove gli Ispettorati dell'agricoltura accogliessero le domande medesime e le regioni decidessero di dar luogo ai trattamenti fitosanitari per le coltivazioni del tabacco, si opporrebbero difficoltà da parte della Corte dei conti, dato che la spesa non è prevista dal secondo Piano verde.

Sono d'accordo di lasciare aperta la questione e vedere, anche alla ripresa dei nostri lavori dopo la pausa estiva, quale soluzione si può dare al problema. Secondo me, tale soluzione potrebbe essere anche l'approvazione di una modifica al provvedimento che prevedesse per le regioni la possibilità di

destinare i contributi anche alle colture tabacchicole...

V E N T U R I , *sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Le regioni hanno competenza primaria in materia e possono liberamente decidere.

D E L P A C E . Rimane, comunque, in me la preoccupazione che le domande presentate possano non aver corso se non si modifica la norma della legge n. 910.

R O S S I D O R I A . Non mi sembra vi sia nulla da aggiungere a quanto è stato detto la volta scorsa e che è stato confermato oggi dall'onorevole Sottosegretario. A me pare che questa occasione dovrebbe servire per convincerci che il Parlamento non deve più interferire in materie che ormai sono di piena competenza delle regioni. Noi possiamo intervenire solo su questioni di carattere generale, con leggi-quadro, ad esempio, ma dobbiamo evitare di ingombrare il campo delle regioni con leggine riguardanti materie di competenza delle regioni stesse.

G A D A L E T A . L'onorevole rappresentante del Governo ha dato, secondo me, una indicazione poco convincente in ordine alle somme residue. I provvedimenti relativi ai contributi risalgono a diverso tempo fa. Io ritengo che il Ministero dell'agricoltura abbia già un quadro delle domande presentate da singoli coltivatori o da associazioni di produttori e sappia quali domande sono state accolte o quali sono in corso di istruzione; per cui noi potremmo fin da ora sapere con esattezza quali sono le somme che sono state impegnate completamente sulla base delle richieste a suo tempo presentate.

Mi sembra che non vi sia stato un sufficiente approfondimento del problema, che ci consenta di avere un quadro preciso della situazione ai fini delle decisioni che in concreto dobbiamo adottare.

Fermo restando il principio della necessità della estensione dei contributi per i trattamenti fitosanitari anche alle coltivazioni di tabacco, non posso che convenire con i senatori Del Pace e Rossi Doria sulla considera-

zione che le attribuzioni alle regioni sono state ormai definite; non credo quindi che noi possiamo decidere in ordine a questi problemi. Possiamo invece accertare se vi sono somme residue, che possano essere utilizzate per soddisfare le domande di contributi per i trattamenti fitosanitari (siano essi preventivi o curativi) per le coltivazioni di tabacco, già presentate prima del trasferimento di funzioni alle regioni.

Z A N O N . Concordo pienamente con le considerazioni del senatore Rossi Doria: spetta alle regioni, infatti, decidere gli eventuali interventi relativi alla materia in oggetto.

M A Z Z O L I , *relatore alla Commissione*. La risposta fornita dal rappresentante del Governo, a mio avviso, è stata chiara e sufficientemente documentata per porre in evidenza il fatto che le somme sono state impegnate e che si prevede che i fondi eventualmente disponibili saranno talmente esigui da essere riassorbiti dai provvedimenti relativi alle coltivazioni che già godevano di tali benefici in base al « Piano verde ».

Un ordine del giorno come quello proposto dal senatore Boano avrebbe avuto ragione di essere soltanto nel caso che le somme assegnate agli ispettorati agrari avessero potuto essere riutilizzate in quanto residui. Mancando invece completamente il finanziamento, non rimane altro che lasciare in sospeso il problema, con l'intento di definirlo in occasione della assegnazione dei finanziamenti alle regioni.

V E N T U R I , *sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. A proposito della disponibilità dei fondi ai sensi dell'articolo 7, desidero dare un ulteriore chiarimento. I fondi già distribuiti sono addirittura insufficienti a soddisfare tutte le domande pervenute entro i termini stabiliti. Conseguentemente non vi è alcuna disponibilità. Per questo motivo non abbiamo dato nessuna indicazione analitica: gli uffici ministeriali sono consapevoli, infatti, che tutte le somme vanno utilizzate per soddisfare le domande già esistenti. Ritengo perciò che la richie-

9^a COMMISSIONE

2° RESOCONTO STEN. (2 agosto 1972)

sta avanzata dal relatore sia degna di considerazione.

DEL PACE. Propongo il seguente ordine del giorno: « La Commissione agricoltura del Senato, presa in esame la proposta di legge concernente l'estensione dei benefici per i trattamenti fitosanitari alle coltivazioni di tabacco, dichiara la sua incompetenza a legiferare, essendo la materia di completa competenza dei consigli regionali. La Commissione fa voti affinché i consigli regionali, nella loro completa autonomia, prendano le eventuali iniziative per la estensione dei trattamenti fitosanitari alle colture tabacchicole ».

BOANO. Dalla discussione è scaturita unanimemente la necessità di un intervento sulla materia in oggetto: perciò si potrebbe inserire, nell'ordine del giorno proposto dal senatore Del Pace, un invito al Governo affinché, nell'assegnazione dei prossimi stanziamenti, tenga conto dell'attuale situazione delle coltivazioni di tabacco.

DAL FALCO. A questo punto, però, si pone un problema di carattere più generale: i rapporti tra Parlamento e Regione. La materia di cui ci stiamo occupando è di competenza esclusiva delle regioni; conseguentemente, interferire, anche con un ordine del giorno o con raccomandazioni, sulle competenze primarie delegate all'istituto regionale, non mi sembra opportuno.

FERRARI. Nell'ordine del giorno presentato dal senatore Del Pace è necessario, a mio avviso, invitare il Governo a tener conto del problema al momento della ripartizione fra le regioni dei fondi destinati ai contributi per l'agricoltura.

TORTORA. Sono del parere che, accogliendo l'ordine del giorno, si metta in discussione la validità stessa del decentramento. La regione deve assumere il proprio atteggiamento di fronte ad una realtà specifica locale, come è accaduto, ad esempio, in Emilia, dove i finanziamenti vengono dirottati da un settore all'altro a seconda delle necessità e dell'importanza delle varie colture.

Spetta cioè alla regione prendere in esame una determinata situazione e, successivamente, adottare i provvedimenti legislativi adeguati. Laddove questa realtà risulti pesante, i parlamentari locali potranno intervenire presso l'ente regionale al fine di renderlo più sensibile al problema e sollecitare gli interventi idonei ad aiutare i coltivatori interessati.

È chiaro, inoltre, che su tutta la materia noi auspichiamo maggiori finanziamenti; ma non possiamo assolutamente interferire sull'autonomia dell'istituto regionale.

Propongo perciò che il provvedimento venga ritirato.

MAZZOLI, relatore alla Commissione. Pur condividendo nello spirito l'ordine del giorno, nutro notevoli preoccupazioni per la sua accettazione, perchè, quanto meno, può apparire un atto improprio e non corretto nei riguardi di competenze specifiche delle regioni. D'altro canto il problema, così come è emerso in Parlamento, sarà sicuramente portato dalle forze politiche a conoscenza delle amministrazioni regionali. Ed è questa, a mio avviso, la procedura costituzionalmente più corretta per risolvere la questione.

Mi associo, altresì, a quanto dichiarato dal senatore Tortora circa il ritiro del provvedimento e l'impegno da parte dei parlamentari interessati a compiere tutto quanto sarà necessario nell'ambito delle rispettive regioni.

DEL PACE. Constatato che la Commissione, unanimemente, ha riaffermato la competenza primaria delle regioni circa la materia oggetto del dibattito, dichiaro di ritirare l'ordine del giorno.

Mi corre l'obbligo, tuttavia, di fare una raccomandazione. Dal momento che nel progetto di bilancio di previsione dello Stato non esistono forti stanziamenti in relazione alla ripartizione dei fondi da assegnare alle regioni, auspico che il problema possa essere riconsiderato dalla Commissione agricoltura nella discussione del bilancio stesso, per mettere in grado le regioni di adempiere nel migliore dei modi alle funzioni ad esse delegate.

P R E S I D E N T E . Ritengo che si possa concludere che il senatore Del Pace ritira l'ordine del giorno presentato, con quella raccomandazione che coincide, nella sostanza, con quanto dichiarato dal relatore.

Resta da risolvere il seguente problema: ove il provvedimento non venisse ufficialmente ritirato, deve restare iscritto all'ordine del giorno di questa Commissione?

F E R R A R I . Sono del parere di mantenere all'ordine del giorno il disegno di legge perchè, a suo tempo, potrà fornire ulteriore spunto per la ripresa della discussione sui problemi dei trattamenti fitosanitari per le

colture tabacchicole. Per il momento, quindi, non intendo formalmente ritirarlo.

P R E S I D E N T E . Deve, pertanto, intendersi che il disegno di legge, se non viene ufficialmente ritirato, rimane iscritto all'ordine del giorno della Commissione.

Poichè non vi sono altre osservazioni, il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,35.